

IN FRETTA SCESE... E LO ACCOLSE CON GIOIA NELLA SUA CASA

Canto d'inizio – Simbolum 80

Il salone è al buio. Al centro la Parola illuminata da ceri.

Oltre la memoria del tempo che ho vissuto
oltre la speranza che serve al mio domani
oltre il desiderio di vivere il presente
anch'io confesso ho chiesto che cosa è verità.
E Tu come un desiderio che non ha memorie
Padre Buono, come una speranza che non ha confini
come un tempo eterno sei per me

**Io so quanto amore chiede
questa lunga attesa del tuo giorno o Dio
Luce in ogni cosa,
io non vedo ancora
ma la tua parola mi rischiarerà.**

Quando le parole
non bastano all'amore,
quando il mio fratello
domanda più del pane,
quando l'illusione
promette un mondo nuovo
anch'io rimango incerto
nel mezzo del cammino.
E Tu, Figlio tanto amato,
verità dell'uomo, mio
Signore, come la promessa
di un perdono eterno,
libertà infinita sei per me.

Chiedo alla mia mente
coraggio di cercare,
chiedo alle mie mani
la forza di donare,
chiedo al cuore incerto
passione per la vita
e chiedo a Te fratello
di credere con me.
E Tu forza della vita, Spirito d'amore,
Dolce Iddio,
grembo d'ogni cosa,
tenerezza immensa,
verità nel mondo sei per me.

finale: mi rischiarerà.

Per questo Gesù ha dialogato col Padre, per insegnarci a dialogare con lui e fra noi, e insieme con tutti coloro cui ci ha inviati a portare la buona novella del suo amore infinito. Ce ne dà testimonianza il suo discorso di addio riportato nel vangelo di Giovanni, che impegna i credenti in Cristo a costruire ponti di dialogo con Dio, fra di loro e con tutti, affinché il mondo creda. Eccone qualche passaggio:

“Padre santo, custodiscili nel tuo nome, quello che mi hai dato, perché siano una cosa sola, come noi... Consacrati nella verità. La tua parola è verità. Come tu hai mandato me nel mondo, anch'io ho mandato loro nel mondo; per loro io consacro me stesso, perché siano anch'essi consacrati nella verità. Non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in me mediante la loro parola: perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato” (Gv 17, 11.17-21).

SALMO 62

Solo in Dio riposa l'anima mia; da lui la mia salvezza.
Lui solo è mia rupe e mia salvezza,
mia roccia di difesa: non potrò vacillare.

In Dio è la mia salvezza e la mia gloria;
il mio saldo rifugio, la mia difesa è in Dio.
Confida sempre in lui, o popolo,
davanti a lui effondi il tuo cuore, nostro rifugio è Dio.

Non confidate nella violenza, non illudetevi della rapina;
alla ricchezza, anche se abbondante, non attaccate il cuore.

Tua, Signore, è la grazia;
secondo le sue opere tu ripaghi ogni uomo.

Dal Libro della Genesi (3, 8-13)

L'uomo con sua moglie udirono il Signore Dio che passeggiava nel giardino alla brezza del giorno e si nascessero dal Signore Dio, in mezzo agli alberi del giardino. Ma il Signore Dio chiamò l'uomo e gli disse: "Dove sei?". Rispose: "Ho udito il tuo passo nel giardino: ho avuto paura, perchè sono nudo, e mi sono nascosto".

Riprese: "Chi ti ha fatto sapere che eri nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?". Rispose l'uomo: "La donna che tu mi hai posta accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato".

Il Signore Dio disse alla donna: "Che hai fatto?". Rispose la donna: "Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato".

Primo momento – IL VOLTO NASCOSTO

Entrano in scena, con sottofondo musicale, tre persone che si dispongono davanti all'assemblea. Con la sciarpa che portano al collo, ciascuna si copre il volto all'annuncio delle tre situazioni che seguono.

1. Ho udito il tuo passo nel giardino...

Abbiamo certamente la percezione di Dio, della sua Parola e della sua verità. È un sentimento profondo che ci abita il cuore, ci dà la misura di ciò che vale e di ciò che non serve, di ciò che costruisce e di ciò che distrugge o ci allontana dagli altri.

Udire il passo di Dio nel giardino della coscienza è una gioia grande, perché Dio conferma e mette in piena luce tutto ciò che ci appartiene.

Ma non sempre è così. Il suo avvicinarsi a volte non ci è né gioioso, né gradito...

PERDONACI, SIGNORE, SE A VOLTE ABBIAMO PAURA DI TE.

COME LUCE E LA NOTTE È CHIARA COME IL GIORNO... STUPENDA PER ME LA TUA SAGGEZZA, TROPPO ALTA, E IO NON LA COMPRENDO.

Pregghiera

O Signore, anche noi, questa sera, possiamo salire in alto, cercare il tuo sguardo ed entrare nell'intimo della nostra casa.

Ti confidiamo le nostre paure, i nostri sbagli e, soprattutto, i desideri che ci portiamo nel cuore, la voglia di un incontro vero con Te e con i fratelli che incontriamo ogni giorno. Amen.

Terzo momento – L'INCONTRO

(contemplazione, condivisione, ringraziamento, preghiera libera)

Dalla "Lettera ai cercatori di Dio" (C.E.I., apr '09, p. 5-6; 112-113)

Come credenti in Gesù Cristo, animati dal desiderio di far conoscere colui che ha dato senso e speranza alla nostra vita, ci rivolgiamo con rispetto e amicizia a tutti i cercatori di Dio. Li riconosciamo in tanti uomini e donne del nostro tempo, guardando alla situazione di inquietudine diffusa, che non ci sembra possibile ignorare. E' una inquietudine che abbiamo riconosciuta anche in noi stessi e che si esprime nella domanda, presente nel cuore di molti: Dio, chi sei per me? E io chi sono per te? [...]

Riteniamo che chi cerca ragioni per vivere, in qualche modo e nel profondo della sua attesa, cerchi Dio. [...]

Senza dialogo di adorazione e di intercessione con il Dio vivo e di sollecitudine e di amicizia verso la comunità degli uomini, la Chiesa non potrà annunciare credibilmente quanto le è stato rivelato e donato.

SCRUTAMI, DIO, E CONOSCI IL MIO CUORE, PROVAMI E CONOSCI I MIEI PENSIERI... VEDI SE PERCORRO UNA VIA DI MENZOGNA E GUIDAMI SULLA VIA DELLA VITA.

2. Allora corse avanti e, per poterlo vedere, salì su un sicomoro...

Zaccheo è un uomo piccolo. Piccolo di statura e piccolo come persona. Sale però in alto, decide che il suo sguardo, addomesticato dalle cose basse, deve cambiare prospettiva.

Così comincia a vedere le cose in modo diverso, guarda più lontano, allarga l'orizzonte della sua ricerca e incontra lo sguardo di Dio.

Gesù da tempo lo sta cercando, ma fino a quando Zaccheo non decide di crescere e di guardare più lontano di se stesso, questo incontro non diventa possibile....

SIGNORE, TU MI SCRUTI E MI CONOSCI, TU SAI QUANDO SEGGO E QUANDO MI ALZO... PENETRI DA LONTANO I MIEI PENSIERI, MI SCRUTI QUANDO CAMMINO E QUANDO RIPOSO... SONO STUPENDE LE TUE OPERE, TU MI CONOSCI FINO IN FONDO.

3. Gesù alzò lo sguardo e gli disse: "Zaccheo, scendi subito, perchè oggi devo fermarmi a casa tua" ...

Un incontro di sguardi diventa un incontro profondo... Quando Zaccheo e Gesù entrano in casa, la porta si chiude alle loro spalle. Ciò che si sono detti rimane stupendamente nascosto dentro alle loro intimità...

Zaccheo cambia radicalmente vita... Non cerca più le cose, non è ossessionato da se stesso... Cerca le persone, rimborsa il maltolto, si mette in relazione profonda con loro in un modo del tutto nuovo....

DOVE ANDARE LONTANO DAL TUO SPIRITO, DOVE FUGGIRE DALLA TUA PRESENZA?... SIGNORE, PER TE LE TENEBRE SONO

2. Ho avuto paura perché sono nudo...

La nudità è l'immagine di quello che siamo dentro, una trasparenza, senza veli e senza distanze.

C'è chi ha paura di sentirsi nudo. Prima ancora dello sguardo dell'altro teme se stesso. Il primo sguardo evitato è il proprio e coincide con la paura di guardarsi dentro, di fare una verifica all'interno della propria coscienza, di cercare la radice delle scelte fatte, parole dette, azioni e decisioni....

PERDONACI, SIGNORE, SE SPESSO ABBIAMO PAURA DI NOI STESSI.

3. Mi sono nascosto...

Il peccato, il limite, la difficoltà negati e vissuti in un silenzio interiore, portano sempre alla solitudine.

Il dramma del peccato non è la paura del giudizio o di una possibile punizione. Il dramma del peccato è il vuoto che crea sempre in noi e attorno a noi. Anche un giardino pieno di frutti, cioè una vita ricca di possibilità, diventa una insopportabile prigione.

Così il volto, simbolo e garanzia di ogni relazione, per la paura di Dio, di se stessi e degli altri, viene gradatamente nascosto....

PERDONACI, SIGNORE, SE CI NASCONDIAMO PER PAURA DI INCONTRARE E DI CONFRONTARCI CON L'ALTRO.

Preghiera

Padre santo, tu non vuoi la morte ma la vera vita, frutto maturo della nostra profonda conversione. Ascolta la preghiera dei tuoi figli e nel tuo Figlio, accogli le nostre lacrime, fascia le nostre ferite e guarisci le nostre infermità.

Fa' che ognuno, riconciliato nel tuo amore misericordioso, sia testimone della tua bontà sulle strade del mondo. Per Cristo nostro Signore. Amen!

Canto – Lontano da te

Durante il canto le tre persone escono di scena.

Signore tu mi scruti e mi conosci
che adesso sia seduto o mi alzi tu lo sai.

Tu vedi di lontano il mio pensiero
tu scruti il mio cammino e dove vado tu lo sai.

**Lontano da te dove andrei non lo so,
dove fuggirei se ovunque vado ci sei tu.**

Vorrei andarmene lontano,
volare oltre il mare come i raggi dell'aurora.
Ma so che ovunque me ne andrò,
ovunque volerò la tua mano mi porterà.

Guarda, mio Dio, dentro di me,
scruta il mio pensiero e cerca nel mio cuore.
Guarda, guarda se ho sbagliato e guidami di nuovo,
portami verso l'eternità.

Dal Vangelo di Luca (19, 1-10)

In quel tempo, Gesù, entrato in Gèrico, attraversava la città. Ed ecco un uomo di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere quale fosse, ma non gli riusciva a causa della folla, poichè era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per poterlo vedere, salì su un sicomoro, poichè doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: "Zaccheo, scendi subito, perchè oggi devo fermarmi a casa tua".

In fretta scese e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: "E' andato ad alloggiare da un peccatore!". Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: "Ecco, Signore, io dò la metà dei miei beni ai poveri; e se ho frodato qualcuno, restituisco quattro volte tanto".

Gesù gli rispose: "Oggi la salvezza è entrata in questa casa, perchè anch'egli è figlio di Abramo; il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto".

Secondo momento – LO SGUARDO

(guardarsi dentro, guardare lontano, guardarsi reciprocamente)

Tornano in scena le tre persone. Si dispongono davanti all'assemblea col volto coperto. Una ad una si srotolano la sciarpa che li copre il volto mentre vengono annunciate le tre situazioni seguenti e si pongono nell'atteggiamento annunciato. Il salone a poco a poco s'illumina.

1. Cercava di vedere quale fosse Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, poichè era piccolo di statura...

Donaci, Signore il coraggio di Zaccheo. Nel mezzo di quella piazza, urtato dalla folla incuriosita, ha avuto un coraggio che gli altri non hanno avuto. Si è fermato. Si è guardato dentro e ha scoperto la radice della sua solitudine.

Quello che faceva, i soldi e le cose preziose di cui si era circondato erano il tentativo di coprire il grido muto che gli bruciava il cuore. Aveva desiderio di cose grandi e si stava sostituendo a quelle piccole. Aveva sentimenti profondi e le sue scelte di vita lo avevano obbligato a soffocarli.

Nel mezzo di quella piazza Zaccheo si è fermato, si è guardato dentro e ha lasciato che parlasse il cuore....